

Il Demiurgo come Intelligenza suprema, l'Idea del Bene e l'Uno**L'Uno come cifra emblematica dell'agire e dell'operare del Demiurgo**

In che modo opera esattamente il Demiurgo su questo Principio materiale, plasmandolo secondo le Idee?

Attua il Bene portando l'ordine nel disordine.

Nel fare questo, il Demiurgo si è basato sull'Uno (che è l'essenza stessa del Bene) e quindi ha operato realizzando *l'unità-nella-molteplicità*, mediante la *misura* e i *rapporti numerici e geometrici*.

Egli fa questo stabilendo proporzione nelle cose disordinate.

Platone ci dice che la scienza e la potenza di Dio consistono proprio nel mescolare "i molti in uno" e nello sciogliere le cose "dall'uno in molti".

L'attività creazionistica del Demiurgo Platonico intesa in dimensione ellenica

In questo produrre l'unità-nella-molteplicità e quindi nel produrre il "Misto" dell'essere cosmologico e le strutture che lo rendono possibile, si esplica l'attività creatrice del Demiurgo, che è una forma di "semi-creazionismo", se paragonata con quella del Dio biblico.

Mentre la creazione del Dio biblico è assoluta, in quanto non implica nulla ed è pertanto un produrre ex-nihilo, l'attività creatrice del Demiurgo platonico non è assoluta, in quanto presuppone l'esistenza di due realtà aventi fra loro un nesso metafisico bipolare: quella dell' "essere che è sempre allo stesso modo" (che funge da modello) e quella del "Principio materiale sensibile", caratterizzato dal più-o-meno.

Per capire bene il semicreazionismo, è opportuno richiamare alcuni concetti già esposti e integrarli alla luce delle nuove acquisizioni.

- a. La mediazione fra la sfera dell'essere eterno e quella della realtà sensibile e quindi la "creazione" (passaggio dal "non-essere" verso l' "essere") implica una complessa articolazione numerica e geometrica, perché solo attraverso questa è possibile calare l'intelligibile nel sensibile.
- b. Questa complessa trama metafisico-numerica a puro livello ideale implica una sfera intermedia con funzione mediatrice fra i Numeri Ideali e le Idee o Forme eterne, da un lato, e le cose sensibili, dall'altro (gli enti matematici)

Il passaggio fra le Idee e le cose corrispondenti (un passaggio fra "Uno" e "Molti") viene dunque spiegato con l'introduzione di molti enti eterni simili fra loro, in modo che fra la "Forma-uno" ingenerata e incorruttibile, da un lato, e i corrispondenti "molti enti simili generati e corruttibili", dall'altro lato, si pongano come intermedi i molti enti simili ingenerati ed eterni.

La creazione del tempo, degli elementi e dell'anima del mondo

Quindi l'attività creatrice del Demiurgo consiste nel portare l'Uno nei Molti mediante gli enti matematici ed è caratterizzata da: 1) la creazione del tempo; 2) la creazione degli elementi e 3) la creazione dell'anima.

1. La creazione del tempo: l'esemplare nella creazione del cosmo è eterno, ossia è un "permanere nell'unità". Com'è allora possibile imitare questo permanere nell'unità? Tramite la mediazione del numero, in quanto l'immagine dell'eternità è lo scorrimento dell'unità secondo una scansione numerica. Da questo movimento ciclico numericamente determinato nascono l' "era" e il "sarà" del tempo, i quali non si possono correttamente riferire agli enti eterni: per questi ultimi vale solo l' "è", perché "era" e "sarà" non sono se non la copia mobile scandita secondo il numero dell' "é" dell'eterno.
2. La creazione dei quattro elementi: acqua, aria, terra e fuoco. In origine erano in uno stato di totale disordine. Dio li produce in modo bello e buono, operando attraverso forme di triangoli e numeri e quindi producendo un "misto" fra il Principio materiale e ciò che delle Idee dei quattro elementi è realizzabile, mediante forme geometriche e numeri.
3. La creazione dell'anima del mondo. Essa viene prodotta mediante una duplice "mescolanza", una in senso verticale e una in senso orizzontale.

Il Demiurgo come Intelligenza suprema, l'Idea del Bene e l'Uno

Con la mescolanza in senso verticale, il Demiurgo produce tre intermedi nel modo segue:

- a. un "Essere intermedio" fra l'Essere indivisibile e l'Essere divisibile
- b. una "Identità intermedia" fra Identità indivisibile e Identità divisibile
- c. una "Differenza intermedia" fra Differenza indivisibile e Differenza divisibile

Con la mescolanza orizzontale, invece, il Demiurgo opera sulle tre realtà intermedie (Essere intermedio, Identità intermedia e Differenza intermedia) in modo da formare una "unità, derivante dalle tre realtà".

Con l'intelligenza infusagli dal Demiurgo, l'Anima del mondo ha la funzione di realizzare in concreto il grande disegno del Demiurgo: il Demiurgo crea anche tutte le stelle e gli astri come "viventi divini ed eterni" e tutti quanti dotati di anime intelligenti, strettamente connessi all'intelligenza dell'anima del mondo.

In maniera tutta analoga Egli crea le anime degli uomini.

Dunque il creazionismo del Demiurgo si attua come un *portare ordine nel disordine*.

Il Demiurgo (e non l'Idea del Bene) è il Dio di Platone

Il Dio supremo per Platone è il Demiurgo che è "il migliore degli esseri intelligibili".

L'Idea del Bene, invece, è "il Divino". In altri termini, il Dio platonico è "colui che è buono" in senso personale, mentre "l'Idea del Bene" è il Bene in senso impersonale:

- a. il Dio per i Greci ha al di sopra di sé una regola o alcune regole supreme; anche il Dio platonico ha al di sopra di sé gerarchicamente una regola o delle regole: il Bene è la suprema regola (il mondo delle Idee nel suo complesso costituisce la totalità delle regole) cui Dio si attiene.
- b. Per Parmenide l'intelligenza è possibile solo se ha l'essere come suo fondamento; anche per Platone l'Intelligenza suprema implica come suo fondamento il Bene. Dunque, Dio è il Buono per eccellenza, appunto perché opera in funzione dell'Idea del Bene.

Dio agisce nel modo migliore ordinando il disordine che deriva dal Principio materiale antitetico al Bene e vuole che tutte le cose divengano il più possibile simili a Lui imprimendo in esse il Bene, la Misura e l'Ordine.

In quanto realizza la Misura suprema, Dio è colui che attua l'unità-nella-molteplicità, ossia che lega l'Uno e i Molti e i Molti e l'Uno in maniera perfetta.

Naturalmente non c'è nessun uomo che sappia o possa fare neppure alla lontana quello che fa Dio. L'uomo, se vuole agire bene, deve fare quello che Dio stesso ha indicato loro come modello: realizzare l'unità-nella-molteplicità, producendo ordine e armonia.